

4) - PROGETTO SCUOLA: Le Università.

Le anomalie di funzionamento.

I problemi che affliggono le Università italiane sono operativi e didattici; e la loro esistenza dipende dal fatto che non si è mai cercato di migliorare il sistema di formazione universitario che ha delle componenti concernenti aspetti relativi all'organizzazione delle strutture e delle funzioni.

Le carenze didattiche si riferiscono in primo luogo alla consuetudine in certi atenei di non accertare con rigore le conoscenze dello studente; e quindi attribuendo con facilità voti anche elevati in mancanza come detto, di una sufficiente preparazione nella singola materia oggetto di esame.

In questo tipo di valutazioni vengono compresi tutti gli esami di gruppo, che vengono sostenuti in certe fasce, senza che vi sia l'accertamento da parte del docente della preparazione, anche minima compiuta dallo studente.

Ma le cause didattiche che non fanno elevare le università italiane, al di sopra di una consuetudine ormai consolidata di programmazione insufficiente delle attività medesime; sono dovute ad una mancata organizzazione generale della sperimentazione dei corsi universitari; che per il loro livello intellettuale elevato, hanno in sé il carattere continuamente innovativo, da comprendere in una pianificazione della ricerca, che porti gli studi seguiti, a livelli, a risultati di ricerca sempre più elevati progressivamente.

Occorre allora che tutte le discipline universitarie, siano verificate nel loro contenuto con una attività di sperimentazione diversificata per oggetti, in modo da esaurire il contenuto di tutta la materia concernente una certa disciplina.

La verifica cioè va fatta in modo organico per ciascun oggetto e su tutta la ~~via~~ materia che costituisce il contenuto di una certa disciplina.

Ma il risultato più elevato di tutta la didattica universitaria, lo si può raggiungere con il collegamento tra Università, al fine di sperimentare per oggetto le varie discipline; predisponendo un coordinamento di una Università per regione tra quelle prescelte dai Senati accademici e che sono presenti nella medesima regione o in regioni limitrofe, nel caso in cui in una certa regione vi sia una sola Università.

In questo modo si può organizzare la sperimentazione per tutte le università presenti nella Regione o in più regioni, come citato sopra.

Questo coordinamento della sperimentazione deve avvenire anche in ambito interregionale.

Manca attualmente una sperimentazione compiuta in modo generale e sistemico in ogni Università e manca ancor più una sperimentazione coordinata delle Università di regioni diverse; con spreco conseguenziale di enormi energie per la destinazione di attività e per la predisposizione di ricerche sullo stesso oggetto.

Non vi è allora un coordinamento regionale e un coordinamento interregionale.

Manca una anagrafe professionale dello studente, che sia continuazione dell'anagrafe della scuola media di 2° grado.

Consequenzialmente non vi può essere una pianificazione delle assunzioni in base ai meriti acquisiti negli studi universitari, salvo rare eccezioni che riguardano i laureati nelle Università più prestigiose e con punteggi massimi.

Tutto ciò genera un sistema di degrado universitario, che non può che aumentare il settore della disoccupazione o della occupazione in attività lavorative che nulla hanno a che vedere con gli studi universitari seguiti.

Ciò determina uno spreco di energie economiche enormi da parte della società, che potrebbero essere utilizzate invece se gli studi seguiti, servissero per l'impiego professionale che corrisponde ad essi.

L'Università è la soluzione allora ai problemi del lavoro, solo per pochi e non sempre per i più capaci; perché manca quasi totalmente una organizzazione della pianificazione delle assunzioni, che faccia riferimento esclusivamente ai meriti acquisiti negli studi superiori e non al ~~grado~~ caso e alle conoscenze di chi è già inserito nel mondo del lavoro.

La società in questo modo non si evolve per il maggior merito e le capacità dei suoi componenti; ma si stabilizza sulla consuetudine di accogliere il sistema altalenante, delle occasioni lavorative ottenute sulla base di conoscenze specifiche, che servono solo momentaneamente o permanentemente; oppure ci si riferisce al costume dell'attribuzione dello svolgimento di una certa attività lavorativa non ai più capaci ma a coloro che vengono garantiti nella loro laboriosità, da altri che già si trovano all'interno di una ~~st~~ struttura produttiva.

Nel settore pubblico poi, se esiste per i laureati in particolare, un sistema di accertamento rigoroso delle conoscenze per lo accesso alle carriere; manca poi l'interesse al miglioramento professionale, che fa scendere il sistema produttivo pubblico, ad una quasi totale condizione di inefficienza, che non favorisce l'evoluzione produttiva e sociale dello Stato.

Università

LE PROPOSTE

Al fine di ottenere una più elevata organizzazione dell' insegnamento universitario, occorre:

- 1) - che la ricerca scientifica per ciascuna materia, venga compiuta per gli oggetti che costituiscono la disciplina di studio.
- 2) - Che tale ricerca venga compiuta in modo coordinato tra le Università di una stessa regione e attraverso un coordinamento interregionale per settore nazionale di decentramento Nord, centro e Sud Italia.
- 3) - Tale ricerca sperimentale va svolta secondo la previsione e precisi piani che fissano gli oggetti e i sistemi di ricerca, in funzione dei risultati che si vogliono raggiungere, degli obiettivi cioè della ricerca.
- 4) - Per compiere con proficuità questa attività sperimentale, occorre un coordinamento regionale prima e interregionale poi ; che nel primo caso è costituito da una Università scelta tra quelle esistenti nella regione o nelle regioni limitrofe oppure da rappresentanze dei Senati accademici eletti dagli stessi.
Nel secondo caso l'ordine della ricerca è compiuto in sede interregionale; nell'ambito di una Università prescelta tra quelle esistenti in più regioni di uno stesso settore di decentramento nazionale, Nord, centro e Sud Italia.
- 5) - Occorre istituire una anagrafe degli studi universitari, ove siano trascritti tutti i voti degli esami sostenuti.
- 6) - Occorre istituire una unità assunzioni della sezione amministrativa dell'università, che comunichi alle imprese il curriculum dello studente, per le assunzioni che vanno conferite secondo i meriti acquisiti negli studi, anche per i concorsi pubblici in caso di parità di voti del candidato.
- 7) - Va progressivamente previsto il numero chiuso delle facoltà, in funzione dei posti di lavoro disponibili e delle capacità di ciascuno acquisite ed accertate nelle scuole medie di 2° grado, riconoscibili con esami di ammissione.
- 8) - La istituzione di facoltà creative si pone come esito della adozione del dinamismo didattico nella scuola italiana, con il risultato in questo caso di ottenere dirigenti laureati in maggior numero, che siano capaci di innovare i sistemi produttivi scientifici e sociali del Paese, con la conseguenza di un progresso molto più elevato della società.

- 9) - La struttura amministrativa delle Università viene collegata nel Provveditorato, con quella delle scuole medie di 2° grado per la continuità della funzione scolastica, che trova nel supporto amministrativo la possibilità di rispondere alle richieste del mondo del lavoro.
- 10) - I meno abbienti devono essere agevolati negli studi se in possesso di capacità medie o superiori alla media, anche con prestiti agevolati, che diano la possibilità di sostenere i costi degli studi universitari.